

Il cammino sinodale diocesano

(sintesi dell'intervento di don Adolfo Macchioli al Consiglio pastorale diocesano)

Nel percorso dei tavoli (61) sono state coinvolte complessivamente circa settecento persone: il 60% era costituito da donne, l'età media dei partecipanti era di 59 anni.

Punti di forza dei tavoli: grande entusiasmo, confronto sereno, ascolto “dal basso”, disponibilità a pensare, condivisione dei vissuti, conoscenza di persone di altre parrocchie, attivazione di persone “fuori dal giro”

Punti di criticità dei tavoli: pochi giovani, pochi “lontani”, difficoltà ad accogliere e ad uscire, difficoltà a stare nel metodo di lavoro proposto dalla segreteria, comunicazione un po' farraginosa dei coordinatori dei tavoli con la segreteria.

Proposte comuni: a) rivedere i confini delle parrocchie; b) dare vita a tavoli “permanent”; c) curare la formazione, sia per i formatori sia per ambiti inter-parrocchiali (giovani, famiglie, anziani); d) migliorare la comunicazione; e) attivare centri di ascolto, sia caritativi, sia inter-generazionali, sia culturali; f) maggior rapporto con il mondo: impegno civile, politica, volontariato, scuola, cultura, altre religioni.

Proposte del tavolo ABITARE: a) Ripensare i Consigli pastorali parrocchiali; b) “Abitare” la fede: incontri di spiritualità, occasioni di discernimento.

Proposte del tavolo ANNUNCIARE: una chiesa più misericordiosa, meno pettegolezzi da sacrestia, piacere di sentirsi popolo di Dio in cammino

Proposte del tavolo EDUCARE: individuare specifici centri trainanti per l'aggregazione dei giovani e delle famiglie

Proposte del tavolo TRASFIGURARE: a) curare di più la relazione fra arte e spiritualità; b) ritorno alla semplicità e alla sobrietà delle celebrazioni; c) scelta meno rigida dei posti a sedere nelle celebrazioni eucaristiche.

Proposte del tavolo USCIRE: a) iniziative di dialogo con il mondo, come il “cortile dei Gentili”; b) favorire la vita comune dei sacerdoti; c) valorizzare gli insegnanti di religione, ponte di contatto con molti giovani.

Una prima riflessione: Emerge dal lavoro dei tavoli un nuovo volto di comunità, che ha poca nostalgia del vecchio modello parrocchiale. In positivo si riscontrano l'esigenza di formazione, il desiderio di incontri di alto livello, e la disponibilità ad appartenere ad una realtà più grande della propria parrocchia. In negativo: la paura di restare in pochi, un disimpegno dal rapporto con il territorio, la fatica a ripensare contenuti e forme dell'evangelizzazione.

I prossimi passi

(secondo le indicazioni del Consiglio pastorale diocesano)

- Veglia di Pentecoste: primo momento liturgico di “raccolta” simbolica del cammino dei tavoli
- Lavoro, durante i mesi estivi, di alcuni animatori dei tavoli per redigere documenti di sintesi dei primi tre incontri di ciascun tavolo. Le proposte sono già state presentate in forma sintetica, come frutto dell'ultimo incontro dei tavoli.
- Durante il mese di settembre, assemblee plenarie per ciascun tavolo, alle quali saranno invitati i partecipanti (e, comunque, tutti gli interessati) per confrontarsi sui documenti di sintesi e sulle proposte. Attivazione anche di tavoli complementari (poveri, altre religioni, giovani...)
- Presentazione del documento finale di sintesi e delle proposte in forma “plenaria” nella veglia d'inizio anno pastorale, sabato 27 ottobre.

